

Rassegna Stampa Quotidiana di

MARTEDI' 8 GENNAIO 2013

s o m m a r i o



Crisi & Imprese

CRISI: LA META' DELLE AZIENDE UMBRE CALALA PRODUZIONE
(Corriere dell'Umbria pag.1)

Il Comune lascia la "Strada dell'Olio Dop Umbria" per la "Maratona" (Corriere dell'Umbria pag.2)

In riscossione il contributo di bonifica del 2007 (Corriere dell'Umbria pag.3)

"Consorzio Tevere-Nera pronto a rispondere - Soprattutto con i fatti
(Corriere dell'Umbria pag.4)

C'è la crisi, ma le cooperative avanzano (Il Giornale dell'Umbria pag.5)

Saldi, inizio in sordina Un piano per il rilancio (Il Giornale dell'Umbria pag.6-7)

Pd, Verini scalza Rometti, Cardinali in bilico (Il Messaggero pag.8)

Notte Bianca, nuovo bando (La Nazione pag.9-10)

TERNI/ SCIVOLONE DI LEOPOLDO DI GIROLAMO AI 72° posto dei consensi. Batosta anche per la governatrice Marini, al 51°
(WWW.TERNIMAGAZINE.IT PAG.11-12-13-14-15-16-17-18)

Nazionale

I Btp di «nuova generazione» Dal 2013 più potere ai creditori (Corriere della Sera pag.19)

Il bottino Imu salva le entrate la crisi abbatte il gettito dell'Iva (La Repubblica pag.20)



L'indagine Dalla congiunturale di Confindustria segnali di forte recessione nella maggior parte dei settori

CRISI: LA META' DELLE AZIENDE UMBRE CALA LA PRODUZIONE

PERUGIA

A livello nazionale il terzo trimestre 2012 ha visto ulteriormente peggiorare lo scenario globale, con l'Italia che registra ancora una diminuzione del Pil. Lo rileva la Confindustria Umbria nel quadro preliminare dell'ultima indagine congiunturale, in ordine di tempo, tra le imprese regionali.

"Gli indicatori congiunturali - scrive Confindustria - sono tutti in ribasso, e soprattutto in ribasso è l'indice dei nuovi ordinativi. Si azzera così le probabilità di rilancio nella seconda metà dell'anno e resta soltanto qualche timido segnale di rallentamento della flessione a partire dall'estate inoltrata. Quasi tutto ora dipende dall'evoluzione del quadro in Eurolandia, che sempre più appare intrappolata in una spirale depressiva, a causa non tanto di

Risultati negativi soprattutto nella lavorazione dei minerali

aggiustamenti ineluttabili (sgonfiamento delle bolle immobiliari, riduzione della leva delle banche, più parsimonia delle famiglie) quanto dell'incertezza e dei danni che la gestione europea della crisi provoca, tra l'altro con politiche di risanamento troppo restrittive.

Partita dalla periferia, la contrazione dell'attività economica ha ormai coinvolto i principali sistemi economici".

Nel complesso - secondo Confindustria - si è quindi "in una fase minacciosa per l'Italia e anche per l'Umbria che appare, in questo frangente,

del tutto allineata alle tendenze nazionali".

La crisi morde. Azzanna in molti modi: mediante il calo dei consumi oppure tramite il tentennare degli investimenti. "La spending review - osserva Confindustria Umbria - per quanto inevitabile, ci mette del suo. Difficoltà di accesso al credito e ritardi nei pagamenti non aiutano di certo. In questo quadro è già un ottimo risultato il contenimento dei danni e la resistenza in prima linea di quanti ancora non sono stati piegati. Un indicatore delle difficoltà è la limatura degli organici che si evidenzia in termini più netti di quanto sia stato mai registrato nei trimestri precedenti.

Un altro indicatore rilevato in questa indagine è l'estendersi dell'area del pessimismo che si accompagna al peggioramento delle prospettive. Non solo i segni negativi degli ordinativi ma anche quelli relativi ai contatti dichiarati sistematicamente in picchiata ed è la prima volta che succede da quando questa indagine viene effettuata (e sono più di 40 trimestri!).

I casi di risultati positivi non mancano ma a prevalere sono le situazioni di arretramento congiunturale. Per di più va preso atto del fatto che solo un quinto scarso (16,5%) delle imprese che nel precedente semestre avevano dichiarato espansione di produzione dichiara di aver stabilizzato i propri risultati nel corso del



terzo trimestre.

Il grosso dell'area della stabilità, pertanto, è composto da imprese che provengono da arretramenti già registrati nel precedente trimestre e questo non è di certo un aspetto tranquillizzante.

Nel dettaglio:

a) sono il 16,5% le imprese che avanzano rispetto al precedente trimestre di questo anno e sono il 24,7% quelle che conseguono dei progressi rispetto al corrispondente terzo trimestre del 2011;

b) l'area della stabilità interessa all'incirca un terzo delle imprese partecipanti all'indagine: un po' più (cioè il 38,8%) su base congiunturale e un po' meno (il 27,7%) su base tendenziale;

c) più robusta è l'area delle imprese che segnalano contrazione nei livelli di produzione: nel complesso e su base congiunturale le imprese con riduzione di attività sono il 44,7%. Un terzo di esse (pari al 17,5% di tutte le schede ricevute) ha subito una riduzione importante (oltre il 5

% di arretramento). Su base tendenziale, invece, sono il 47,5%, le imprese che lamentano riduzioni di produzione e quasi un quinto del totale (18,8%) subisce contrazioni consistenti.

Nello scenario che si è configurato - osserva quindi Confindustria Umbria - "addolora ma non sorprende la parallela riduzione di addetti che sfiora l'1,5% nel complesso. Va tuttavia sottolineato che tale risultato risente di due o tre realtà di una certa dimensione e le cui difficoltà non sono di questo periodo ma vengono da più lontano. Al netto dei casi specifici la limatura si colloca intorno all'1%: più contenuta ma pur sempre preoccupante. E' preoccupante per l'efficacia dell'organizzazione interna alle aziende, dove ogni unità con le sue precise mansioni è in genere essenziale. Ed è preoccupante per l'impatto indiretto che il venir meno dei redditi corrispondenti e dunque della domanda di beni può avere sulle imprese sia di produzione che di distribuzione e servizio, con il rischio dunque la crisi ne risulti amplificata e prolungata piuttosto che raffreddata".

Una quota rilevante di imprese che dichiarano contrazioni produttive è generata dalle imprese di più grandi dimensioni: queste, infatti, sono il 47,8% del totale delle grandi imprese. Per le piccole imprese, invece, l'area delle restrizioni produttive è pari al 43,1%. Con espansione di

produzione sono, nel complesso, il 15,5% delle grandi imprese e il 23,1% delle piccole.

Anche sotto questi aspetti, dunque, la fase congiunturale che ha caratterizzato il terzo trimestre 2012 appare piuttosto diversa da molte altre che l'hanno preceduta.

Considerazioni analoghe si ripropongono analizzando le dinamiche settoriali. I risultati sono assolutamente disomogenei: tiene relativamente bene l'insieme delle imprese del comparto alimentare (60% stabile e 40% in espansione); si distribuisce tra tutte le classi il comparto della meccanica, nell'ambito del quale è bassa l'area delle imprese che mantengono i risultati del precedente trimestre; vede prevalere risultati negativi, infine, il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi.

Maggiore somiglianza, infine, è nelle prestazioni delle imprese se considerate per provincia di localizzazione. Quelle di Terni, distribuite tra le due opposte aree (di espansione produttiva e di contrazione), sono meno presenti nell'area della stabilità. Relativamente alle imprese del perugino sono meglio prestanti rispetto al precedente trimestre, di quanto lo siano rispetto al corrispondente trimestre di un anno fa. Le imprese del capoluogo, al contrario, flettono meno nel lungo periodo che nel breve. Le differenze, tuttavia, sono di poco conto.

Sta tenendo relativamente bene solo il comparto alimentare



Una scelta verso l'associazione che rappresenta una realtà più giovane e "snella", per la promozione sul mercato dell'oro giallo e del comprensorio

Il Comune lascia la "Strada dell'Olio Dop Umbria" per la "Maratona"

► AMELIA

Il Comune di Amelia, da poco entrato nell'associazione "Maratona dell'olio", esce da quella della "Strada dell'Olio Dop Umbria". Non potendo sostenere due spese per un eguale intento, quello cioè di promuovere la produzione dell'olio locale sui mercati della qualità enogastronomica, la scelta fatta dall'amministrazione Maraga è quella di optare per la più giovane, piccola e snella delle due realtà.

L'adesione alla "Strada dell'Olio Dop Umbria" era stata decisa dalla passata amministrazione, nel lontano 2007, quando la "Maratona dell'Olio" ancora non esisteva.

I due soggetti, che si sono contesi l'adesione di Amelia, sono realtà diverse, che hanno entrambe pregi e difetti.

La "Strada dell'Olio Dop Umbria" è un'emanazione di una realtà istituzionale regionale, che si occupa quindi di valorizzare l'olio umbro senza distinzioni locali a livello nazionale e internazionale. Si affida a strumenti comunicativi (siti internet, pubblicità, uffici stampa, organizzazione di eventi) che hanno un alto livello di professionalità, di qualità e quindi di effetto. Trattandosi di un soggetto



"Maratona dell'olio" Associazione che concentra il fulcro della sua attività in un paio di settimane, con eventi di contorno durante l'anno

grande, istituzionale, professionale, ha costi decisamente alti rispetto alla ricaduta sul singolo territorio, quale può essere la sottozona dell'Amerino.

La "Maratona dell'Olio", viceversa, è un soggetto che nasce dalla collaborazione locale tra piccoli comuni e aziende olearie. E' un'associazione snella, che ha costi decisamente inferiori se rapportati alla ricaduta diretta delle attività sul singolo territorio comprensoriale (Amelia e dintorni). Gli strumenti comunicativi non sono a livello di quelli

della Strada dell'Olio, ma a livello di promozione su base regionale e interregionale offre all'Amerino una quantità di eventi e occasioni di visibilità certamente più numerosa.

La Maratona non arriva al mondo, come può fare la Strada, che organizza visite guidate ai borghi e alle aziende dell'Umbria in lingua straniera invitando dall'estero comitive di turismo gastronomico attraverso attività che tecnicamente si dico-

no di incoming (far venire in loco turisti e accoglierli), partecipando a borse del turismo e sfruttando reti di comunicazione internazionali. La Maratona però si dà una struttura agile: fa riferimento a un'agenzia privata e gli enti locali sono solo partner; contrariamente alla

Amelia
aveva aderito
nel 2007

Strada, il cui presidente è un politico con tanto di consiglio di amministrazione. La Maratona concentra la sua attività su un paio di settimane di festa, seminando poi durante l'anno eventi di contorno. La Strada ha una copertura continua della promozione. Oggettivamente il singolo produttore oleario dell'Amerino vede più gente visitare la sua azienda e degustare il suo olio con la Maratona, piuttosto che con la Strada. La Maratona però non può offrire al mondo un supporto pubblicitario per l'olio umbro in generale, ed è volta maggiormente all'autoconsumo (un problema, visto che i produttori non spunteranno mai prezzi interessanti se continueranno a rivolgersi a consumatori locali).

Pierluigi Sbaraglia

Riguardante il centro e alcune zone collinari, provvisoriamente sospese dopo il contenzioso innescato

In riscossione il contributo di bonifica del 2007

► TERNI

E' in fase di riscossione in questi giorni il contributo di bonifica relativo all'anno 2007, riguardante i consorziati residenti nel centro storico ed in alcune zone collinari e montane del comprensorio. Tali aree erano state provvisoriamente sospese dalla riscossione, con delibera 431 del 2007, visto il forte contenzioso innescato.

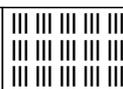
L'ente aveva assunto questa decisione, al fine di poter analiticamente studiare ed approfondire giuridicamente le posizioni di questi contribuenti. Il Consorzio dopo aver vinto, nei vari gradi di giudizio, gli oltre 4.500 ricorsi presentati, non poteva non elaborare il ruolo del 2007. Pertanto sono stati spediti gli avvisi in forma coattiva, vista l'annualità pregressa. Per ovviare a tutto ciò lo



stesso Consorzio Tevere-Nera, facendosi interprete del forte disagio di una parte dei contribuenti, aveva avanzato una proposta di completa esenzione alla Regione Umbria, condivisa anche dagli altri due Consorzi regionali. E precisamente: l'elimina-

zione del tributo per i contribuenti del centro storico di Terni e dell'abitato di Narni Scalo, per un totale di circa 20.000 posizioni, pari ad un mancato introito di circa 800.000 euro. "Questo importo - viene ribadito attraverso una nota - sarebbe stato recuperato con: 300.000 euro circa, di risparmi (efficienze e tagli di spese interne) effettuati; 500.000 euro derivanti da finanziamenti regionali per interventi di manutenzione ordinaria in amministrazione diretta. Non abbiamo però avuto risposte dalla Regione Umbria.

Si invitano i contribuenti - conclude la presa di posizione - a recarsi presso i nostri uffici che sono disponibili per ulteriori informazioni ed approfondimenti". ◀



Numerosi gli interventi portati a termine durante il 2012
Ampia analisi del direttore dell'ente Carla Pagliari

“Consorzio Tevere-Nera pronto a rispondere soprattutto con i fatti”



Non solo manutenzione ordinaria e straordinaria
A breve partirà il progetto “Sorella Acqua” che vedrà coinvolti oltre 750 studenti

La “macchina” del Consorzio Tevere-Nera va avanti Oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria si aggiungono interventi per le aree fluviali di Terni e provincia

► TERNI

Oltre ogni ostacolo, la macchina del Consorzio di bonifica Tevere-Nera va avanti. E lavora in modo quasi “invisibile” ai più, perché ciò che è stato fatto si vede sempre nel momento del bisogno. La lista degli interventi effettuati nel territorio nel corso del 2012, frutto anche di finanziamenti regionali ottenuti in passato, è piuttosto lunga e alla manutenzione ordinaria e straordinaria si aggiungono realizzazioni di elevato valore per le aree fluviali di Terni e provincia e progetti volti a coinvolgere i cittadini a un più stretto contatto con la natura. Fiore all'occhiello dell'attività recente del consorzio sono stati i due lavori che hanno avuto risalto a maggio 2012 con la Settimana della bonifica, evento annuale organizzato dall'ente per sensibilizzare la cittadinanza alle tematiche degli ambiti in cui lo stesso opera. A far da capofila il completamento del terzo stralcio di lavori sul fiume Nera, tra ponte Romano e ponte Allende dal Consorzio di su finanziamento della Regione Umbria. Lavori per 3 milioni e mezzo di euro

che hanno visto la realizzazione di un innalzamento del muraglione, già esistente, della sponda sinistra del Nera e del relativo argine, con cui è stato possibile mettere in sicurezza idraulica una vasta zona abitata della città, una delle aree a più elevato

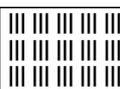
rischio di inondazione nella Conca. L'altro progetto realizzato e presentato è stato quello di un percorso pedonale senza barriere architettoniche e di una passerella pedonale in acciaio per attraversare il fosso di Stroncone, lavori a cui sono state abbinata

operazioni di pulizia della sponda del fiume e la rimozione di tutti i materiali scaricati abusivamente in loco. “Il Consorzio - sottolinea Carla Pagliari, direttore dell'ente da nove mesi - è costantemente impegnato nel mantenimento della sicurezza

in tutto il territorio di competenza”. Qui, gli interventi spaziano dalla ripulitura degli argini al ripristino dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, dalle manutenzioni ordinarie alle operazioni straordinarie relative all'irrigazione segnalate an-

che dalla contribuzione; il lavoro prevede realizzazione strutture di sicurezza a ridosso dei canali e dei corsi d'acqua. Si va dall'adeguamento delle condotte alla potatura e abbattimento di alberi pericolanti lungo i fiumi, senza tralasciare gli studi costanti per la definizione delle aree allagabili del territorio. “E non ultimo - spiega il direttore - il consorzio Tevere-Nera è sempre presente sul territorio: anche in occasione della recente alluvione avvenuta nel territorio dell'orvietano, l'intervento nelle aree di competenza ha contribuito sensibilmente a gestire l'emergenza”. A breve, tra le iniziative rivolte alla sensibilizzazione della cittadinanza, partirà il progetto “Sorella Acqua”, che vede il coinvolgimento di oltre 750 studenti dei Comuni in cui il Consorzio ha competenza, dalla scuola materna fino all'università della Tuscia e di Perugia. “C'è chi dice che non abbiamo soldi e chi dice che non abbiamo competenze. - conclude la Pagliari - Noi rispondiamo semplicemente con il nostro costante operato”.

◀
Simona Amori



C'è la crisi, ma le cooperative avanzano

In Umbria sono arrivate a 21.067 occupati, il 7,9% di quelli del totale delle imprese

di BRUNO COLETTA

PERUGIA - Le imprese cooperative non solo sono cresciute molto più della media delle aziende, ma hanno continuato a progredire, sia in termini di strutture che di occupati, anche negli anni della crisi. Lo rivela il "Primo rapporto sulla cooperazione italiana", a cura del Censis.

«Le cooperative - afferma l'indagine - hanno mostrato una vitalità molto più accentuata rispetto al sistema delle imprese nel suo complesso, che pure non ha mancato di registrare, lungo tutto il decennio 2001-2011, positivi risultati: a fronte infatti di un incremento complessivo del numero delle imprese italiane del 7,7%, le cooperative hanno segnato un balzo in avanti del 14,2%, facendo crescere il ruolo che tale segmento riveste nello sviluppo economico del Paese: se nel 2001 su mille imprese attive si contavano 14,2 cooperative, nel 2011 il valore è salito a 15,2, accreditando la cooperazione come un'area estremamente dinamica e vitale del ricco panorama imprenditoriale italiano».

Non solo, ma è da evidenziare



Operai al lavoro in un'impresa gestita in forma cooperativa

«come, anche nel corso della crisi, il positivo trend di crescita non si sia interrotto. Se il sistema imprenditoriale a partire dal 2008 ha iniziato a mostrare evidenti segnali di affaticamento, vedendo lentamente ridurre le proprie fila, la cooperazione

ha continuato a crescere a ritmi estremamente sostenuti. Solo tra 2010 e 2011 si è segnalata una leggera flessione rispetto all'anno precedente, che ha riportato il numero delle cooperative sulla soglia delle 80mila; perdita che, tuttavia, è stata recuperata nei primi tre trimestri del 2012».

IL DETTAGLIO TERRITORIALE

In base ai dati contenuti nell'indagine, la cooperazione appare ben radicata nell'intero territorio nazionale, ma con una maggiore intensità nel Nord Est, che raccoglie ben il 30,7% degli occupati nelle cooperative. Il Sud contribuisce solo per il 22% all'occupazione complessiva del sistema, mentre il Nord Ovest e il Centro occupano rispettivamente il 27,9% e 19,4% degli addetti.

Guardando all'impatto reale che la cooperazione ha sul tessuto produttivo ed occupazionale è da segnalare l'esempio virtuoso dell'Emilia Romagna, regione a radicata tradizione cooperativa, che contribuisce per il 13,4% all'oc-

pazione creata dalle imprese. Un dato riconducibile alle grandi dimensioni che caratterizzano la cooperazione della regione (ogni cooperativa ha un numero medio di 42,7 addetti) e che non trova, nelle altre realtà territoriali, esperienze simili. Trentino Alto Adige e Umbria, le regioni che dopo l'Emilia Romagna hanno il più alto livello di incidenza della cooperazione sul totale dell'occupazione (rispettivamente 8,1% e 7,9%) presentano infatti valori molto più bassi, e prossimi al dato medio dell'Italia, 7,2%, attorno al quale tendono a convergere tutte le regioni.

Più specificatamente, in Umbria (dati 2011) sono attive 911 cooperative, pari all'1,1% del totale nazionale, che assorbono 21 mila 067 occupati (l'1,5% del totale italiano).

Il record

Lo tocca l'Emilia Romagna, dove i dipendenti delle cooperative rappresentano il 13,4% di quelli totali delle aziende. Segue il Trentino con l'8,1%

Dimensioni

Il numero medio di dipendenti delle cooperative in Umbria è 23,1, superiore al dato nazionale (17,2), ma lontano dall'Emilia Romagna

Le cooperative in Umbria costituiscono l'1,1% del totale delle imprese (la media nazionale è più alta, 1,5%, ed è più alta anche quella del Centro, 1,3%), ma come visto tale percentuale cresce di molto, arrivando al 7,9%, se si considera invece la percentuale degli occupati delle cooperative sul totale di quelli delle imprese. Infine, il numero medio degli occupati di una cooperativa in Umbria è 23,1, nettamente al sopra della media nazionale (17,2) e anche di quella del Centro (17,7). Il numero medio di occupati di una cooperativa in Umbria, tuttavia, è lontano dalla media del Nord-Est (35,2), come detto la circoscrizione territoriale dove la presenza di tali forme di impresa è più ampia e consolidata (nel Nord-Est, peraltro, l'Emilia Romagna ha una funzione di traino con una media 42,7 occupati - quasi il doppio del dato umbro - per ogni cooperativa).

Complessivamente, in Italia esistono al 2011 79 mila 949 imprese cooperative, che assorbono 1,31 milioni di occupati.

LE STRUTTURE NELLA REGIONE

911

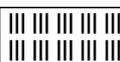
Il numero delle imprese cooperative in Umbria nel 2011

IL PESO DEI DIPENDENTI

1,5%

La quota dei dipendenti delle coop umbre sul totale italiano

CENSIS INDAGINE SULLE COOP



Saldi, inizio in sordina Un piano per il rilancio

Il commercio soffre e ora Comune e negozianti tornano a parlare di "Orvieto centro commerciale naturale"

ORVIETO - Partenza in sordina per i saldi. Nessuna corsa all'acquisto, come era nelle attese, ma solo un po' di movimento nel fine settimana della Befana sulla Rupe. E poi, calma piatta. La crisi, insomma, incide anche sui saldi. Lo confermano molti negozianti del centro storico e anche un paio di quelli di Orvieto scalo, tuttora alle prese con i danni dell'alluvione dello scorso 12 novembre. Ad Orvieto scalo, infatti le vendite straordinarie, causa alluvione, vanno avanti già dai primi di dicembre. Grosso afflusso all'inizio, poi tutto è tornato alla normalità. E i prezzi super scontati non hanno certo fatto fare cassetto. Si tratta, in pratica, soltanto di limitare le

perdite e svuotare i magazzini, laddove la merce non è andata perduta. Come confermano tanto l'abbigliamento Pedetti di Orvieto scalo, quanto le calzature Maxi Giuli. Dopo un Natale magro, i commercianti continuano a vedere nero. «L'inizio non è buono. La gente guarda molto, osserva e compra ben poco. L'esordio è tutt'altro che promettente» osserva Sandro Gulino presidente di Confesercenti.

In tempi di crisi, gli sconti al 30% tirano poco. Probabilmente, meglio aspettare le occasioni al 50% e oltre. Eppure, anche chi non si lamenta del Natale e delle vendite nel periodo di Umbria jazz winter, come Bimbi's, negozio di

abbigliamento firmato per bambini, denuncia un inizio dei saldi alquanto sottotono e sotto le aspettative, pure in presenza di sconti dal 30 al 60%. Per Orvieto centro - va detto - il problema è anche un altro. «Non c'è gente» dice una commerciante di un centralissimo negozio di biancheria. Tolta la parentesi di Umbria jazz winter, il centro storico è tornato a desertificarsi. Complice, come dicono alcuni, la viabilità (e qui a lamentarsi sono soprattutto i negozianti di piazza della Repubblica del secondo tratto di Corso Cavour) e le tariffe alte dei parcheggi (per la verità anche le tariffe scontate del periodo natalizio non hanno fatto miracoli). Intanto, l'amministrazione comuna-

VENDITE SCONTATE

Anche ad Amelia affari con il contagocce

AMELIA - Sono partiti con il freno tirato i saldi anche ad Amelia, non smentendo di fatto il trend nazionale che già da giorni prevedeva una sostanziale diminuzione nella intera Penisola delle vendite a prezzi scontati. La congiuntura economica, che blocca il mercato, i vari aumenti delle tante bollette domestiche, non promettono nulla di positivo.

L'esordio dei saldi nei negozi amerini, che come in tutta la verde Umbria sono iniziati sabato scorso ed andranno avanti per 60 giorni, come detto, almeno per ora, non hanno influito minimamente nei già avari incassi natalizi dei principali punti vendita, anzi qualcuno dei commercianti, interpellati nella mattinata di ieri, tra il serio ed il faceto, ha ancora la voglia di scherzarci su: «Il giorno della Befana era

meglio non aprire per niente», racconta il proprietario di un negozio di calzature in pieno centro di Amelia.

Da quello che si può comprendere dunque si è ripetuta in pieno la scena dei giorni di Natale, quando però non si trovavano ancora i prezzi scontati, anche se per i clienti migliori e più assidui c'è sempre un "occhio" di riguardo: «Entrano, osservano, ma sono in pochi quelli che chiedono di misurarsi un capo, a Natale quando certamente speravamo in maggiori incassi, è stato così, i saldi, almeno fino ad ora, sono la medesima fotocopia» spiega il giovane proprietario di un bel negozio di abbigliamento in via Riforme.

MARIO CIUCHI



Nemmeno i saldi salvano il commercio orvietano

le sta per convocare a breve un nuovo incontro partecipativo sul progetto delle associazioni di categoria "Orvieto centro commerciale naturale", idea emersa dalle riunioni programmate nell'ambito dell'iter del Qsv (Quadro strategico di valorizzazione). Se l'attuazione del centro commerciale naturale richiederà un iter fatto di varie e diverse azioni, intanto dai precedenti incontri sono emerse già necessità urgenti da risolvere, che serviranno per il futuro centro commerciale pedonalizzato, ma che sarebbe bene affrontare e risolvere fin da ora. E precisamente il problema del transito dei mezzi del mercato lungo corso Cavour, la pulizia e gli orari di apertura dei bagni pubblici, il rispetto degli orari del carico e scarico merci.

In questo senso, operatori commerciali e Comune di Orvieto continueranno a lavorare insieme per dare forma al centro commerciale naturale, pensato come una buona opportunità per l'economia e per la qualità urbana del centro stori-

co. La proposta operativa prevede riunioni partecipative monotematiche da realizzarsi in tempi ravvicinati, così da affrontare di volta in volta le singole problematiche e da trovare l'accordo sulle azioni concrete da mettere in atto, in funzione dell'obiettivo del marchio di qualità di Orvieto centro storico. Un nuovo incontro dovrebbe tenersi per la prossima settimana.

STEFANIA TOMBA



Pd, Verini scalza Rometti, Cardinali in bilico

«SE SIAMO FUORI TUTTO DA RIVEDERE»

Silvano Rometti
Assessore regionale Psi

DICONO & FANNO

PERUGIA Pochi giri di lancette al 90': il condominio Pd dovrebbe chiudere la partita delle candidature oggi. Ma sono solo i tempi regolamentari: resta una settimana per giocare tutto il recupero. Le ultime dalla portineria del condominio più pazzo del mondo dicono che il Pd prende tutto e mette alla porta i socialisti: Silvano Rometti sembra fuori dai giochi. Il veltroniano di provata fede Walter Verini - nonostante si sia tenuto ben distante dalle primarie - guadagnerebbe così il terzo posto nella formazione per il Senato, l'ultimo sicuro, davanti all'assessore di Palazzo dei Priori Valeria Cardinali, in bilico..

L'IRA DEI SOCIALISTI

L'accordo tra Bersani e Nencini (Psi) s'è chiuso con sei posti a disposizione del partito del garofano. Tre uomini di partito (segretario, vice e tesoriere) e tre che siano donne o personalità della società civile di rilievo nazionale. Niente spazio per uomini del territorio.

«Però noi siamo un partito vero, in Umbria siamo in tante giunte, siamo in consiglio regionale - dice l'assessore di Palazzo Donini Silvano Rometti - così ci mettono in grande difficoltà. Una difficoltà sinceramente inaspettata. Certo, servirà una discussione: se i risultati della linea tenuta finora sono questi, evidentemente c'è qualcosa che non va». Pronti a dare battaglia? «Avvieremo una discussione nei nostri organismi, poi prenderemo le decisioni».

Ma è proprio finita? «Se non si rimuove quel vincolo dei 3 più 3 è difficile - prosegue Rometti - c'è un grande rammarico. Noi nel gruppo di 9 o 10 parlamentari ci saremmo stati di diritto e il nostro senatore ce lo saremmo guadagnato dando valore aggiunto: i numeri sono lì a testimoniare. Alle regionali ci davano allo 0,5 e abbiamo preso oltre il 4 per cento».

Ed ora? «Se non saremo in nessuna lista, sarà difficile anche fare campagna elettorale».

Più arrabbiati con Nencini o con il Pd? «Capisco bene le difficoltà di Nencini ... abbiamo rinunciato alle primarie sostenendo Bersani, forse servivano delle garanzie maggiori, così si taglia fuori non solo l'Umbria ma anche il Lazio, la Puglia, la Calabria, i territori in cui il partito è più rappresentato. È un problema oggettivo reale, che conosce il Pd a Roma e i vertici regionali».

LISTE E QUOTAZIONI

La sintesi delle varie - incrociate - riunioni di condominio dà Gianpiero Bocci in salita, fino al ruolo di capolista alla Camera. Dietro di lui ci sarebbe spazio per un nome «fissato dal partito nazionale», a regola di bazzica, per la regola dell'alternanza uomo - donna dovrebbe essere una lei. A seguire l'altro vincitore delle primarie, l'assessore regionale ternano Gianluca Rossi. Poi una donna, decisa dal partito a Roma: il sindaco di Corciano Nadia Ginetti. Quindi ancora una donna: l'enfant prodige delle primarie Anna Ascani. E al sesto posto nella lista della Camera, quello buono per il ripescaggio in Champions, l'orvietano Carlo Emanuele Trappolino, che buono buono ha fatto le primarie ed in provincia di Terni è arrivato sul secondo gradino del podio.

Al Senato, invece, si comincia con una candidata rosa: la big Marina Sereni. Dietro il sindaco

di Umbertide Giampiero Giulietti. Al terzo posto, l'ultimo buono, spunta Walter Verini e il quarto gradino - da lì l'elezione è complicata - toccherebbe a Valeria Cardinali. Il verdetto delle primarie dunque è chiaro: prima la Ascani della Cardinali, il quinto posto alla Camera è più sicuro del quarto al Senato. Così l'Umbria «subirebbe» 4 candidature da Roma di cui tre «locali»: Marina Sereni, Nadia Ginetti e Walter Verini. Più mister o miss X.

LA PAURA DEI SONDAGGI

Ieri, intanto, nei pressi del condominio più pazzo del mondo circolava un sondaggio e un po' di preoccupazione. Le liste Grillo erano date al 18% - anche se i dati nazionali danno la percentuale in discesa - il Pd sarebbe al doppio: circa il 36% e il Pdl al 13%.

LA CLASSIFICA

Pagelle agli amministratori.

Catiuscia Marini al settimo posto tra i governatori (fiducia al 51%). Il sondaggio Ipr Marketing per il Sole 24 Ore mette in fila i voti a sindaci e presidenti di Regione. Tra i primi cittadini, Leopoldo di Girolamo scende al 50% della fiducia - settantesimo posto - ma batte Wladimiro Boccali, all'ottantunesimo gra o della classifica. Il sindaco di Terni perde 3 punti rispetto al giorno della sua elezione e quello di Perugia scivola indietro di 4 punti e mezzo. «L'Evidente insufficienza di politiche regionali e comunali», dice il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia).

LA DESTRA

L'ex consigliere regionale Aldo Traccheggiani sarà capolista al Senato con Intesa Popolare. Niccolò Francesconi sarà capolista alla Camera.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

La vignetta di Pino

LOTTERIE DI CAPODANNO



Notte Bianca, nuovo bando

— TERNI — suolo pubblico per la
CONFIMPRESA, disponibilità di Piazza Tacito.
rappresentata da Francesco Nella richiesta di
Bartoli (nella foto) chiede al occupazione di suolo
Comune un nuovo bando per pubblico viene indicata anche
la gestione della notte bianca l'area della Passeggiata come
e degli eventi natalizi, luogo dove realizzare il
criticando aspramente quanto progetto, annunciato la scorsa
stato organizzato finora. Non estate, che coinvolgerà tutto
solo, perché Confimpresa ha il settore della ristorazione e
già presentato domanda di della somministrazione
occupazione di suolo ternana».

pubblico per una serie di
eventi da tenersi in estate alla
Passeggiata, teatro
ultradecennale, a fine estate,
della Festa democratica (ex
Unità). «Con la conclusione
delle Feste di Natale —
attacca Bartoli — possiamo
fare un bilancio complessivo
dell'operato dell'azienda
aggiudicatrice del bando
comunale e dell'operato della
'cabina di regia' costituita dal
Comune: in entrambi i casi si
tratta di un bilancio
fallimentare che non lascia
spazio a repliche. LE
ULTIME polemiche sul
fantastico concerto di
Capodanno e sulle iniziative
promesse e non realizzate per
il Natale si aggiungono a
tutte le criticità evidenziate
per la notte bianca e per
l'invasione abusiva dei
giardini pubblici della
Passeggiata (ad oggi ancora
occupati da inquietanti
strutture), che hanno
ridicolizzato la città anche sui
media nazionali.
Presenteremo una domanda
formale al Comune perché
sia indetto entro 30 giorni un
nuovo bando per la notte
bianca del 2013. In caso
negativo daremo vita ad un
comitato di commercianti e
aziende che in modo
autonomo si organizzerà per
realizzare eventi e spettacoli
per la prossima notte
bianca». «IN OGNI CASO
— continua Bartoli — è stata
già protocollata lo scorso 2
gennaio da parte di
Confimpresa una formale
richiesta di occupazione di



[Empty content area]

08. gen 2013

Home [IL FATTO](#)

TERNI/ SCIVOLONE DI LEOPOLDO DI GIROLAMO A

TERNI/ SCIVOLONE DI LEOPOLDO 72° POSTO DEI CONSENSI. BATOSTA ANCHE PER LA GOVERNATRICE MARINI, AL 51° (GUARDA IL VIDEO)

Scritto da [Redazione](#) on 7 gennaio 2013. Postato in [IL FATTO](#)

E' Vincenzo De Luca, a capo di una coalizione di Centrosinistra alla guida di Salerno, il sindaco 'piu' amato dagli italiani con il 72% dei consensi. E' quanto stabilisce il sondaggio annuale Governance Poll 2012, condotto da Ipr Marketing per il quotidiano Il Sole 24 ore. Scivolone del sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo, al 70° posto, al pari di diversi sindaci tra cui Gianni Alemanno di Roma, con il 50% spaccato di consensi. Di Girolamo perde così il 6% rispetto al sondaggio 2011 e il 3% rispetto a quanto conseguito alle elezioni. Nella classifica dei presidenti di regione più amati dai propri elettori seguono i governatori di Basilicata e Umbria, De Filippo e Marini, rispettivamente al 52 e 51%. Sul podio, tutto meridionale, seguono poi al secondo posto il sindaco di Palermo Leoluca Orlando (con il 71% dei consensi) e al terzo posto il sindaco di Agrigento Marco Zambuto. Al 4/0 posto il sindaco di Verona, il leghista Flavio Tosi. Ma il dato più importante rilevato dal sondaggio Ipr è il calo di credibilità della classe politica nazionale che incide anche nel consenso agli amministratori locali che nel corso del 2012, complessivamente, hanno diminuito il proprio livello di attrazione, tranne poche eccezioni. " L'incessante calo di credibilità della classe politica nazionale e l'avvento dei tecnici al governo hanno di fatto sancito la crisi definitiva di un modello consolidato ed esteso di rappresentazione della realtà politica del nostro Paese, generando un calo di consensi generalizzato verso gli amministratori locali" sottolinea il direttore di Ipr Antonio Noto. "Negli anni precedenti, invece - precisa Noto - erano proprio i governi locali a tenere saldo il consenso dei cittadini". Tutto il trio di testa della classifica dei sindaci infatti diminuisce il proprio consenso rispetto al giorno delle elezioni. L'unico in crescita è il sindaco di Verona Tosi, che aumenta il proprio consenso dell'8,7%, raggiungendo il 66%. Sono 15 gli amministratori che registrano un risultato superiore o pari al 60% mentre sono 71 quelli che godono del consenso di un cittadino su due, valutabile come soglia positiva. Tra le grandi città si fa notare l'incremento

sia del primo cittadino di Milano, Giuliano Pisapia, che oggi è al 60% con un +4,9% dal giorno delle elezioni che del sindaco di Genova, Marco Doria, oggi al 63% con +3,3% dallo scorso maggio quando fu eletto. Invece cala il consenso al Sindaco di Napoli Luigi De Magistris che l'anno scorso risultò vincente nella classifica del Governace Poll ma oggi scende al 59%. In calo anche il primo cittadino grillino di Parma Pizzarotti che in pochi mesi perde il 7% scendendo al 53%. Stabili sia Piero Fassino (Torino, 58%), che Virginio Merola (Bologna, 52,5). E' il governatore della Toscana Enrico Rossi il presidente di Regione con il maggiore consenso popolare. Rossi scalza il presidente del Veneto, il leghista Luca Zaia precedendolo di un punto (59% contro il 58%). Al 3/o il Presidente della Emilia Romagna, Vasco Errani. Dietro il trio di testa, il presidente delle Marche, Gian Mario Spacca e immediatamente dietro Claudio Burlando (Liguria). Il governatore della Liguria Burlando incrementa di quasi un punto il proprio consenso rispetto al giorno delle elezioni raggiungendo il 53%. Appaiati al 50% i presidenti di Campania e Puglia, Caldoro e Vendola. Sotto di loro un trio al 48%, che vede insieme i governatori di Calabria, Friuli Venezia Giulia e Piemonte. Al 45% Giovanni Chiodi, presidente dell'Abruzzo, precede Ugo Cappellacci della Sardegna, (44%). Sono dunque solo 8 i presidenti che conquistano almeno il 50% dei consensi, il primo del PD è appunto Rossi, vincitore della classifica, tra i leghisti prevale Zaia (al secondo posto della classifica) mentre tra i presidenti PDL in testa è Caldoro (in ottava posizione).

Ansa



Video:

Tg3 Umbria, edizione ore 14

<http://www.tgr.rai.it/dl/tgr/regioni/PublishingBlock-f8ed8a22-3948-4917-8042-b0b87a6304df.html>

- [Post to Google+](#)
- [Post to Facebook](#)
- 9
- 9
- 9
- 9
- 9

9
9
9
9

- [Post to](#)
- [Add to LinkedIn](#)
- [Send via Shareaholic Mail](#)

1
1 0 | Mi piace | 9 1

Tags: [1](#) [PERDONO CONSENSI DI GIROLAMO E MARINI](#)

1
[Trackback](#) dal tuo sito.

1 LASCIA UN COMMENTO

Nome *

E-mail *

Sito Web

COMMENTA

Mandami le risposte via Mail

Notificami nuovi articoli tramite email.

IL VERO MOTORE DELL'ECONOMIA REGIONALE



ISCRIVITI ANCHE TU A CONFEDILIZIA

200 SEDI UNA SOLA VOCE A DIFESA DEI PROPRIETARI DI CASA



ISCRIVITI ANCHE TU ALLA CONFEDILIZIA

200 sedi territoriali in tutta Italia sono a tua disposizione con consulenze e servizi mirati ai problemi e alle necessità dei proprietari di casa

Trovi l'elenco delle sedi e ogni altra informazione su www.confedilizia.it



IL FATTO



Musica/ NOTIZIA BOMBA PER TUTTI I BEATLESIANI: I FAB FOUR NON USARONO IL SITAR PER IL PRECEDENTE ALBUM "HELP" (Guarda i video)



TERNI/ SEDI ASL: CHIESTA UNA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO PER IL 14 GENNAIO IN CITTÀ'



TERNI/ AVIS: I CITTADINI CHIEDONO UNA UNITA' MOBILE DI RACCOLTA DEL SANGUE



TERNI/ FILE E PROTESTE PER LA TASSA TEVERE-NERA

TERNI/ SCIVOLONE DI LEOPOLDO DI GIROLAMO AL 72° POSTO DEI CONSENSI. BATOSTA ANCHE PER LA GO



SOFTWARE MADE IN TERNI



NOTIZIE FLASH



[FINE DEL MONDO 22/12/2012: "QUESTA E' L'ULTIMA ORA", IN UN LIBRO TUTTE LE NOVITA'...](#)



[Esclusivo/ MALI INSPIEGABILI E NEGATIVITA': UN LIBRO SVELA COSA SONO "LE FATTURE"](#)



[IL MANUALE DEL GIORNALISTA MODERNO](#)



[FUTURO SENZA PARTITI](#)

[LUCIO DALLA: L'ISTANT BOOK DELLA URBONE PUBLISHING E IL LIBRO DI ALIBERTI EDITORE](#)



DAL MONDO



[DAL MONDO/ NEL 2012 UCCISI 105 MILA CRISTIANI \(Guarda il video\)](#)



[DAL MONDO/ LE GRANDI STORIE DELL'ANNO ATTRAVERSO LE IMMAGINI \(Guarda\)](#)



[DAL MONDO/ CASO RARISSIMO: QUATTRO GEMELLE IDENTICHE](#)



[DAL MONDO/ DENUNCIATI AL TRIBUNALE DELL'AIA PER CRIMINI CONTRO L'UMANITA'](#)

GOSSIP & SPORT



[TERNI/ NUOVO FILM PORNO DELLA SHOWGIRL SARA TOMMASI \(Guarda i video\)](#)



[LA SOUBRETTE SARA TOMMASI E' TORNATA A TERNI DAI GENITORI: "DA ADESSO VITA SANA"](#)



SARA TOMMASI FOTOGRAFATA ALLA STAZIONE DI TERNI, STA PER ESSERE DIMESSA DALLA CLIN



LA SHOWGIRL TERNANA SARA TOMMASI A NATALE TONERA' A MEDJUGORIE



Terni/ A PIEDILUCO LA KERMESSA DEGLI SPORT ACQUATICI

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

Vi invitiamo a segnalarci notizie sugli sprechi della politica alla nostra mail: info@ternimagazine.it

GLI SPRECHI DELLA POLITICA



Terni/ I COSTI DELLA POLITICA: OGNI CONSIGLIERE COMUNALE GUADAGNA 1300 EURO LOI PER CHI VIENE DA FUORI. DA AGGIUNGERE AGLI STIPENDI DELLE LORO ATTIVITA'



GLI SPRECHI DELLA POLITICA: L'UMBRIA E' TRA LE PIU' SPENDACCIONE



Terni/ CITTADINI SEGNALATE GLI SPRECHI: TERNI MAGAZINE HA ANTICIPATO IL GOVERNO



Terni/ 95 MILA EURO DAL COMUNE PER LE ASSOCIAZIONI CULTURALI. POCHI O TANTI VISTI I

DALL'ITALIA



DALL'ITALIA/ ADDIO A RITA LEVI MONTALCINI, CITTADINA ONORARIA DI SAN GEMINI, SIGNO



DALL'ITALIA/ MONTI ATTRAVERSO TWITTER ANNUNCIA IL SUO "IMPEGNO" IN POLITICA



DALL'ITALIA/ NATALE: LA SPESA PER IL CENONE E IL PRANZO TRADIZIONALE CRESCE DELL'



DALL'ITALIA/ SEQUESTRATE 60MILA UOVA CON ETICHETTA CONTRAFFATTA



DALL'ITALIA/ CADE L'ULTIMO TABU' DELLO SHOPPING: NEGOZI APERTI ANCHE A NATALE

Editrice Web & Books Srl - P.I.e C.F. 01209000551 - Sede legale: Via C. Gugliemi 27

Iscri. Camera di Commercio di Terni n°6359/2000del reg. imprese - Capitale sociale sottoscritto e versato €

Tel. 0744/404111 - Fax 0744/403206 - e-mail info@ternimagazine.it

Web design - Web & Books s.r.l. Pubblicità - A cura della Web & Books Srl - Autorizzazione Tribunale di Te



Titoli di Stato Oggi L'Olanda sarà il primo Paese a emettere i bond. L'Italia parte alla fine del mese

I Btp di «nuova generazione» Dal 2013 più potere ai creditori

Partono le «clausole di azione collettiva» volute da Angela Merkel

Da oggi, in sordina, i governi europei iniziano una metamorfosi nella gestione del debito che li porterà a somigliare ai Paesi che un tempo erano domini coloniali. L'Olanda come le Seychelles, la Germania come la Repubblica dominicana, l'Italia o la Spagna come l'Uruguay.

Non che il rischio insito dei titoli di Stato dell'area euro sia davvero simile a quello di qualche repubblica latino-americana con una storia di insolvenze alle spalle. Non lo è affatto, non in questa fase. Ma come i Paesi emergenti, dall'inizio del 2013 i governi europei dovranno inserire nei loro bond delle clausole che servono a rendere più agevole una eventuale ristrutturazione — di solito, in peggio — dei termini di rimborso agli investitori. Gli addetti ai lavori le chiamano Cac («Collective action clauses») e di fatto sono regole che permettono un'insolvenza parziale, ma ordinata, tale da coinvolgere tutti i creditori e da dare a questi ultimi un potere decisivo nel determinarla. Negli ultimi dieci anni queste clausole sono già state usate da Argentina, Uruguay, Repubblica Dominicana, Seychelles e (retroattivamente) dalla Grecia per liberarsi del peso dei propri debiti.

Dal 2013 le clausole sono obbligatorie per tutti i bond con durata di oltre un anno per tutti i Paesi dell'area euro. Il vincolo

è nel Trattato dell'Esm, il fondo salvataggi, e nasce in una fase della crisi finanziaria che oggi sembra di alcune ere geologiche fa: nell'ottobre del 2010 Angela Merkel e l'allora cancelliere francese Nicolas Sarkozy si incontrarono a Deauville, in Normandia, e decretarono che i salvataggi europei non potevano garantire per tutti: anche i creditori privati dovevano subire perdite sui loro titoli di Stato. Così la cancelliera tedesca intendeva segnalare ai suoi elettori che la Germania non avrebbe pagato il conto della Grecia, dell'Irlanda e del Portogallo.

All'epoca, già solo quel concetto bastò a mettere ancora di più gli investitori in fuga e a far salire gli spread. In seguito Merkel avrebbe molto sfumato la sua posizione, ma le clausole Cac sono rimaste nell'impianto dell'Esm così come deciso dall'Eurogruppo sotto la guida di Jean-Claude Juncker. In base alle nuove norme, la ristrutturazione di un bond sovrano avviene forzatamente su tutti i creditori se il 75% di questi concorda sui nuovi termini sulle scadenze o la sforbiciata da subire. Se c'è qualcosa che somiglia a una «class action» sui mercati del reddito fisso, sono le Cac. Ciò, in teoria, dovrebbe impedire che un Paese affronti cause legali per molti anni come accaduto all'Argentina. Ma non è l'ideale per rassicurare il mercato sul fatto che i bond europei sono sicuri.

Il primo Paese a tentare l'esperienza sarà l'Olanda con la sua emissione di bond di oggi. Seguono la Germania domani e la Spagna giovedì. Per l'Italia probabilmente bisognerà aspettare la fine del mese. E solo allora, con il tempo, si inizierà a capire se le clausole abbassano — o alzano — il premio di rischio e il costo di finanziamento dello Stato.

Federico Fubini

@federicofubini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



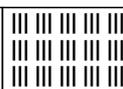
Il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker

75%

La quota di voti degli investitori necessaria a far scattare le «clausole di azione collettiva» per la ristrutturazione di un bond

66%

La quota di investitori che devono essere presenti all'assemblea che può decidere una ristrutturazione in base alle Cac



Il fisco

Il bottino Imu salva le entrate la crisi abbatte il gettito dell'Iva

Rendono i tributi sulle rendite finanziarie, male il gioco del Lotto

ROBERTO PETRINI

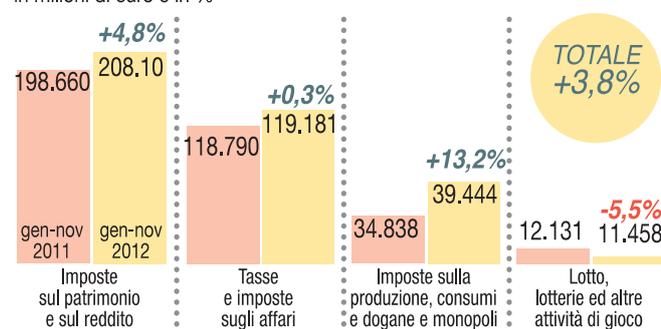
ROMA — L'Imu, la tassa al centro della campagna elettorale, e che quasi tutti gli schieramenti vogliono abolire o almeno modificare, traina il gettito fiscale dell'anno appena concluso. Il ministero dell'Economia ieri ha certificato che la prima rata di giugno 2012 ha permesso di raccogliere circa 10 miliardi, di questi 5,9 sono andati ai Comuni e circa 4 allo Stato. Il bottino dell'Imposta municipale sugli immobili a fine anno sarà ben più alto: se si calcola anche il saldo di dicembre si raggiungono tra i 23 e i 24 miliardi, circa 2-3 miliardi in più rispetto alle stime del governo Monti contenute nel decreto «Salva Italia» varato poco più di un anno fa. Tirate le somme dell'intero gettito della tassa sulla casa circa 14,8 miliardi sono stati incassati dai Municipi e 8,4 dallo Stato.

In una situazione che la nota di Via Venti Settembre definisce di «marcato deterioramento del ciclo economico», il gettito dell'Imu

L'incremento è del 3,8%. Imposta sulla casa, dieci miliardi dalla rata di giugno

ha contribuito a sostenere le entrate che, nonostante la crisi, nel 2012 sono aumentate di 13,7 miliardi, pari al 3,8 per cento, per un totale di 378 miliardi. A testimoniare il malessere dell'economia spicca il risultato dell'Iva, imposta che sconta amaramente il calo dei consumi, e che lascia sul terreno l'1,8 per cento rispetto all'anno precedente, mentre anche lotto e giochi sono in calo di oltre il 6 per cento. Tuttavia, come sottolinea il comunicato del Tesoro, ad incre-

L'andamento delle entrate fiscali
in milioni di euro e in %



mentare il gettito hanno contribuito anche le imposte sulle rendite finanziarie, bolli sui conti correnti e attività «scudate» introdotte lo scorso anno che in totale hanno consentito di raccogliere 8,7 miliardi, circa 3 miliardi in più rispetto al 2011, con un crescita del 55 per cento. Si segnala anche la tassa sui ricchi introdotta da Berlusconi e Tremonti nell'agosto del 2011: il contributo di solidarietà sui redditi oltre i 300 mila euro ha dato un gettito di 259 milioni.

La colossale operazione Imu ha visto nel 2012 il ritorno delle tasse sulla prima casa, la rivalutazione del 60 per cento delle rendite catastali e il salasso sulla seconda casa (con l'aumento delle aliquote base rispetto alla vecchia Ici). In poche parole gli italiani hanno dovuto sborsare per la prima casa in media 278 euro (con una aliquota media calcolata al 4,23 per mille) e per la seconda hanno pagato 745 euro con una aliquota media, valutata dalla Uil servizio politiche territoriali, nell'8,78 per mille. Cifre medie che nei grandi centri sono diventate una vera e propria stangata: basti l'esempio di Roma dove in media per la prima casa si è pagato 639 euro e Milano dove l'abitazione dove si vive è costata di tasse 428 euro in media.

I Municipi, a corto di risorse, non hanno esitato a sfruttare la possibilità di aumentare le aliquote Imu: ben un comune su tre ha aumentato la prima casa, e uno su due quella per la seconda. Pochissimi Comuni, solo 500, hanno diminuito l'aliquota per la prima casa. Pressione in aumento anche grazie all'incasso delle addizionali Irpef: in 11 mesi il gettito è stato di 51,5 miliardi, con un incremento dell'8 per cento (+3,8 miliardi). Nel dettaglio, l'addizionale regionale Irpef arriva a 9,8 miliardi di gettito (+2,1 miliardi, pari a +27,7 per cento). Il gettito dell'addizionale comunale raggiunge i 2,9 miliardi (+288 milioni, pari a +10,8 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA